



EVENTI SCACCHISTICI D' ELITE A.S.D. A.P.S.



Educare giocando: ormai si tratta di esperienze piuttosto diffuse nella scuola; i giochi da tavolo poi, in particolare, sono materiali usati anche in svariate modalità didattiche ed il Re dei Giochi, GLI SCACCHI, non può mancare di certo in questo contesto, anzi ne è un protagonista privilegiato.

Se letteratura, formazione e didattica offrono parecchi spunti per un uso educativo degli scacchi nelle scuole, di ogni ordine e grado, così non è per il loro uso rieducativo, dunque clinico-riabilitativo in situazioni di disagio e soprattutto di disabilità. Il nostro Gruppo di Ricerca è impegnato in questo ambito.

RIABILITAZIONE DEGLI ADOLESCENTI ED ANZIANI CON IL GIOCO DEGLI SCACCHI



Le nostre proposte rieducative sono rivolte a tutti quegli alunni che sono in grande difficoltà a scuola: si tratta di bambini e ragazzi che hanno delle disabilità riconosciute o, anche e di più, sono dei non disabili che vanno proprio male a scuola. Per motivi svariati, che cerchiamo qui di riassumere, in un'elencazione sommariamente descrittiva:

- hanno dei disturbi comportamentali ed emozionali importanti che interferiscono con l'apprendimento (un'immaturità nei processi di controllo dell'azione e/o dell'attenzione, disturbi

della condotta, disturbi della sfera emozionale, manifestazioni somato-psichiche di rilevante dimensione clinica),



- oppure presentano quadri affettivi più strutturati (dall'inibizione affettiva, l'umore distimico o un'iperansietà interferenti con gli apprendimenti, a sindromi nevrotiche, legate a stress e somatoformi),
- con disturbi evolutivi specifici (dell'eloquio e del linguaggio, delle abilità scolastiche, delle competenze motorie),
- o con disturbi dell'apprendimento definiti non specifici (compreso un livello intellettivo borderline),
- o con differenti condizioni mediche comportanti anche disturbi dell'apprendimento secondari,
- o ancora, in situazioni psicosociali anomale che facilitano la comparsa di disturbi dell'apprendimento secondari.



Panorama dunque decisamente ampio, che determina peraltro non uno stato di handicap certificabile, ma costituisce un malessere assai significativo, di chiaro interesse clinico, configurabile come condizione con Bisogni Educativi Speciali (BES).

La più penalizzata, senza dubbio, dalle disposizioni governative ultime. Stiamo purtroppo assistendo, in effetti, ad un lento declino della nostra cultura e delle buone prassi dell'inclusione scolastica, ed i crescenti tagli alla spesa dell'istruzione pubblica, a partire soprattutto dal 2008, stanno progressivamente eliminando le condizioni che la storia dell'inclusione avevano mostrato essere necessarie per un'integrazione di qualità (Nocera, 2010).



La conseguenza di questi tagli indiscriminati è una Scuola ora meno accogliente per gli alunni con disabilità ma, soprattutto, per questa variegata popolazione di scolari con BES: che sono comunque in difficoltà grande e vivono quotidianamente esperienze fallimentari a scuola.



A loro questa Scuola offre oggi meno, molto meno, di ieri.

Dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali, espressa in Conferenza Unificata nel marzo 2008, infatti, per questi alunni non disabili ma riconosciuti con BES non si può più richiedere un'azione di sostegno, non sono più "certificabili", ma si stila una "relazione", che sarebbe un invito alla necessità di una particolare attenzione, al fine di garantire la piena realizzazione del diritto allo studio ed il successo formativo. Una

diversificazione rispetto al gruppo classe che in realtà molti tra i docenti faticano però, ancora oggi, a cogliere nella sostanza.

Il progetto lo abbiamo voluto titolare *Prima di muovere...pensa!*, un riferimento evidente al noto slogan "un momento...sto pensando!" degli approcci pedagogici ispirati al metodo di Reuven Feuerstein (1995), che costituisce un'impalcatura rilevante del nostro lavoro.

CENNI SUL MATERIALE

Materiale scacchistico, scacchiere da tavolo, di stoffa da pavimento, quella murale, gli scacchi giganti (o, in alternativa, dei copricapo rappresentativi dei pezzi), il necessario per la documentazione filmica, materiale di cancelleria e, molto importante, qualche scheda estrapolata dagli strumenti del PAS Basic del Metodo Feuerstein.

IL PERCORSO RIABILITATIVO

L'avvio è sostanzialmente condiviso per ogni tipo di gruppo, perché si lavora stando sulla scacchiera grande da pavimento, presentata come una sorta di tappeto magico su cui salire per fare un bel viaggio. In forma subliminale, si introducono subito primi concetti spaziali, come fuori/dentro/limite/confine/bordo; i movimenti vengono gradualmente guidati, aggiungendo via via altri concetti spaziali, computazionali, di alternanza di ritmi, temporali, di costanza, di ampliamento del vocabolario.

Gli aspetti di regolazione comportamentale spesso rappresentano un'interferenza al fluido svolgimento delle attività, richiedendo interventi contenitivi per alcuni, ed attivatori per altri, fin da subito.



dott.ssa Navita NAVITA

- yoga
- psicoterapia familiare
- aggregazione

IL SIG. TOMMASO SCARPA (DI FELTRE / BL) E' IL NUOVO PRESIDENTE PROVINCIALE DEL DIPARTIMENTO " SPORT ED EVENTI SOCIALI " DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA BELLUNESE



CONTATTACI

Glaucia, tel. 351 361 67 50 -- scacchi.delite@guarani.icu
Via Walter Tobagi, 18 - Torreglia (PD)